



Coordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 00000001558

## “E RITORNARONO AL LORO PAESE”

Carissimi parrocchiani,  
Il Signore ci ha dato la gioia di iniziare questo nuovo anno 2020.  
Rinnovo a ciascuno e a tutta la Comunità cristiana il mio augurio più sincero di Buon Anno, insieme ai Confratelli e alla Comunità delle Suore.

Al termine dell'anno, durante la s. Messa di Ringraziamento, abbiamo ringraziato Dio Padre per il cammino di fede della nostra Comunità che si è manifestato nella celebrazione di: 20 Battesimi; 40 Prime Comunioni; 53 Cresime; 4 Matrimoni e 45 Funerali.

Questi numeri non ci devono spaventare, ma farci guardare con serenità e speranza la nostra realtà di Parrocchia e ci invitano a riflettere sul nostro cammino di popolo di Dio, per essere ascoltatori attenti del Vangelo e perseveranti nella nostra fede, creando comunione tra noi.

Un grazie sincero per la vostra accoglienza in occasione della Benedizione delle Famiglie.

Rimane sempre un momento di incontro cordiale, in cui si ascoltano difficoltà, problemi di salute propri o dei famigliari, si manifesta così una vicinanza, che rimane, poi, nel ricordo della preghiera.

Desidero esprimere a tutta la Comunità la mia gratitudine per le offerte raccolte (17.755•), che servono per le necessità della Parrocchia (riscaldamento, luce, manutenzione...).

Dopo la pausa natalizia, riprende il consueto cammino pastorale con le sue proposte ed iniziative tra le quali l'“Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani”. Il nostro Arcivescovo scrive nella sua lettera pastorale (pg,68) “In questo Ottavario è necessario che si diffonda in tutte le Chiese e comunità cristiane una più abituale inclinazione alla benevolenza reciproca, una docilità allo Spirito alo Spirito perché ci faccia sperimentare il suo frutto ‘amore, gioia, pace ,magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé’ (Gal 5,22). I giorni dell'Ottavario si propongono come giorni di preghiera in cui tutto il popolo cristiano deve essere coinvolto nella preghiera di Gesù per l'unità.

Propongo quindi che si insista nel pregare, nel pregare insieme, nel pregare bene”.

*P. Gianni*

## Luca: 5,12-16

### dal Salmo 131

Ricordati, Signore, di Davide,  
di tutte le sue prove,  
quando giurò al Signore,  
al Potente di Giacobbe fece voto:

"Non entrerò sotto il tetto della mia casa,  
non mi stenderò sul mio giaciglio,  
non concederò sonno ai miei occhi  
né riposo alle mie palpebre,  
finché non trovi una sede per il Signore,  
una dimora per il Potente di Giacobbe".  
Ecco, abbiamo saputo che era in Efrata,  
l'abbiamo trovata nei campi di Iàar.

Entriamo nella sua dimora,  
prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi.

Alzati, Signore, verso il luogo del tuo  
riposo,

tu e l'arca della tua potenza.

I tuoi sacerdoti si vestano di giustizia,  
i tuoi fedeli cantino di gioia.

Per amore di Davide tuo servo

non respingere il volto del tuo consacrato.

Il Signore ha giurato a Davide  
e non ritratterà la sua parola:

"Il frutto delle tue viscere  
io metterò sul tuo trono!

Se i tuoi figli custodiranno la mia alleanza  
e i precetti che insegnerò ad essi,  
anche i loro figli per sempre  
sederanno sul tuo trono".

Il Signore ha scelto Sion,  
l'ha voluta per sua dimora:

"Questo è il mio riposo per sempre;  
qui abiterò, perché l'ho desiderato.

Benedirò tutti i suoi raccolti,  
sazierò di pane i suoi poveri.

Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti,  
esulteranno di gioia i suoi fedeli.

Là farò germogliare la potenza di Davide,  
preparerò una lampada al mio consacrato.

Coprirò di vergogna i suoi nemici,  
ma su di lui splenderà la corona".

### DOMANDE

- Qualche volta hai provato ribrezzo davanti a un malato?

- Perché non appaiono i discepoli in questo brano?

- Perché sana questo lebbroso? E' uno solo... e forse altri ne avrebbero avuto bisogno....

### RIFLESSIONI

Ai tempi di Gesù la lebbra era ritenuta una malattia che rendeva impura la persona; si riteneva fosse contagiosa ed originata da peccati personali o familiari del malato. Per tutto questo, era un motivo di esclusione sociale e religiosa.

Un giorno Gesù si trovava in una città e un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò ai piedi pregandolo: "Signore, se vuoi, puoi sanarmi".

Gesù stese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio, sii risanato!". E subito la lebbra scomparve da lui.

Gli ingiunse di non dirlo a nessuno: "Và, mostrati al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione, come ha ordinato Mosè, perché serva di testimonianza per essi".

La sua fama si diffondeva ancor più; folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro infermità.

Ma Gesù si ritirava in luoghi solitari a pregare.

Per questo non si poteva toccare un lebbroso, anzi lui stesso doveva segnalare la sua presenza in modo tale che nessuno lo toccasse, neanche per sbaglio, altrimenti sarebbe diventato impuro a sua volta chi lo toccava. E per questo era necessario presentarsi al sacerdote che verificasse la guarigione e riammettesse l'ex-lebbroso nella comunità civile e religiosa.

Gesù invece, contrariamente a quanto era stabilito, “stese la mano e lo toccò”. Per Lui è più importante la persona che la malattia, il peccatore che il peccato.

Egli è venuto per sanare da ogni male, quello fisico e quello morale: che in fondo hanno la stessa origine, e cioè il peccato. Ma per sanarci, si compromette, tocca il lebbroso, così come il Figlio di Dio si è fatto uomo, assumendo la nostra carne di peccato. Gesù è solidale con il lebbroso, con i peccatori, con gli esclusi: si fa una cosa sola con loro.

Con questo comportamento, Gesù afferma ciò che in altre occasioni ha detto a parole: “non sono venuto ad abolire la Legge, ma a darle compimento”. Egli rispetta la legge (manda il lebbroso dai sacerdoti e riconosce che la lebbra è causata dal peccato), ma implicitamente dice che la legge è fatta per l'uomo: per questo lo tocca, e lo guarisce e così dichiara che nessuno può essere escluso dal progetto di Dio, neppure dalla Legge stessa.

Molto forte è poi la successione degli gesti di Gesù all'incontrare un malato: si ferma (non ha cose più importanti da fare), lo ascolta, risponde, lo tocca... Tutto questo lo possiamo fare anche noi, prendendoci cura di chi sta male: magari non possiamo guarire, ma già questo tipo di avvi-

cinamento è terapeutico. La comunità dei discepoli di Gesù è una comunità terapeutica, che nel suo incontrare le persone è terapeutica: mettendole al centro, ascoltandole, abbracciandole...

La vita di san Francesco ha subito una svolta quando ha abbracciato il lebbroso: non è stato facile per lui, come per Gesù, ma la cura, la preoccupazione per l'altro è stata più forte del ribrezzo. E' un segno del Regno di Dio che viene a mettere al centro gli ultimi.

Anche in questo caso, come già visto precedentemente, il racconto si conclude con l'ordine di Gesù di non divulgare la cosa e con Gesù che fugge la folla, che vuole trattenerlo, e si ritira a pregare.

Pochi giorni fa un bambino diceva: “Gesù fa male a non “fare pubblicità” dei suoi miracoli, perchè facendola ci sarebbe più gente che gli crede”. In un mondo dove vale ciò che appare, forse il bambino non può che pensare così.... Potremmo trovare molti motivi per non pubblicizzare il bene, ma il motivo principale è che neppure Gesù l'ha fatto.

E in fondo vale la stessa cosa per la preghiera: quanti malati poteva guarire Gesù invece che dedicare tanto tempo a pregare.... Ma avrebbe fatto la volontà del Padre? E' quest'ultima che interessa a Gesù, più che qualsiasi altra cosa.

**Dal giorno 7 GENNAIO 2020  
sono aperte le ISCRIZIONI per  
l'anno scolastico 2020/2021  
della Scuola dell'Infanzia**

# AVVISI

## DOMENICA 12 GENNAIO - BATTESIMO DEL SIGNORE

- 15,00: La nostra Parrocchia viene premiata per il presepe presso la FOM, via S. Antonio 5, Milano

## LUNEDI' 13 GENNAIO

- 21,00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

## MARTEDI' 14 GENNAIO

- 21,00: Corso findanzati - Primo incontro

## MERCOLEDI' 15 GENNAIO

- 9,00: Lectio divina sul Vangelo di Luca aperta a tutti

## GIOVEDI' 16 GENNAIO

- 21,00: Consiglio Pastorale Parrocchiale

## VENERDI' 17 GEN - S. ANTONIO ABATE

- 15,30: Benedizione degli animali sul sagrato della chiesa

## SABATO 18 GENNAIO

Inizio ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani

## DOMENICA 19 GENNAIO - II DOPO L'EPIFANIA

Sabato 18 gennaio avrà inizio la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: otto giorni di preghiera ecumenica promossi a livello mondiale dalla Santa Sede e dal Consiglio Mondiale delle Chiese ortodosse e protestanti.

Il tema di quest'anno è stato affidato ai cristiani di Malta, che ogni anno ricordano il naufragio dell'apostolo Paolo: per questo verrà utilizzato il brano degli Atti "Ci trattarono con gentilezza" (At 28,2) come traccia di riflessione in questa settimana.

Ogni giorno un appuntamento in luoghi di culto differenti con apertura sabato 18 nella chiesa di San Sepolcro e chiusura nella chiesa Copto Ortodossa di San Simeone e Sant'Anna in via Teocrito a Gorla.



Arcidiocesi  
di Milano

**Settimana di preghiera  
per l'unità dei cristiani  
18-25 gennaio 2020**



**CI TRATTARONO  
CON GENTILEZZA** *(Atti 28,2)*